

Sanità Citazione civile per un medico e l'Azienda ospedaliera, chiesto un risarcimento di 500mila euro

Cieco dopo l'intervento di cataratta

Operaio rimane invalido a seguito dell'operazione per correggere la miopia

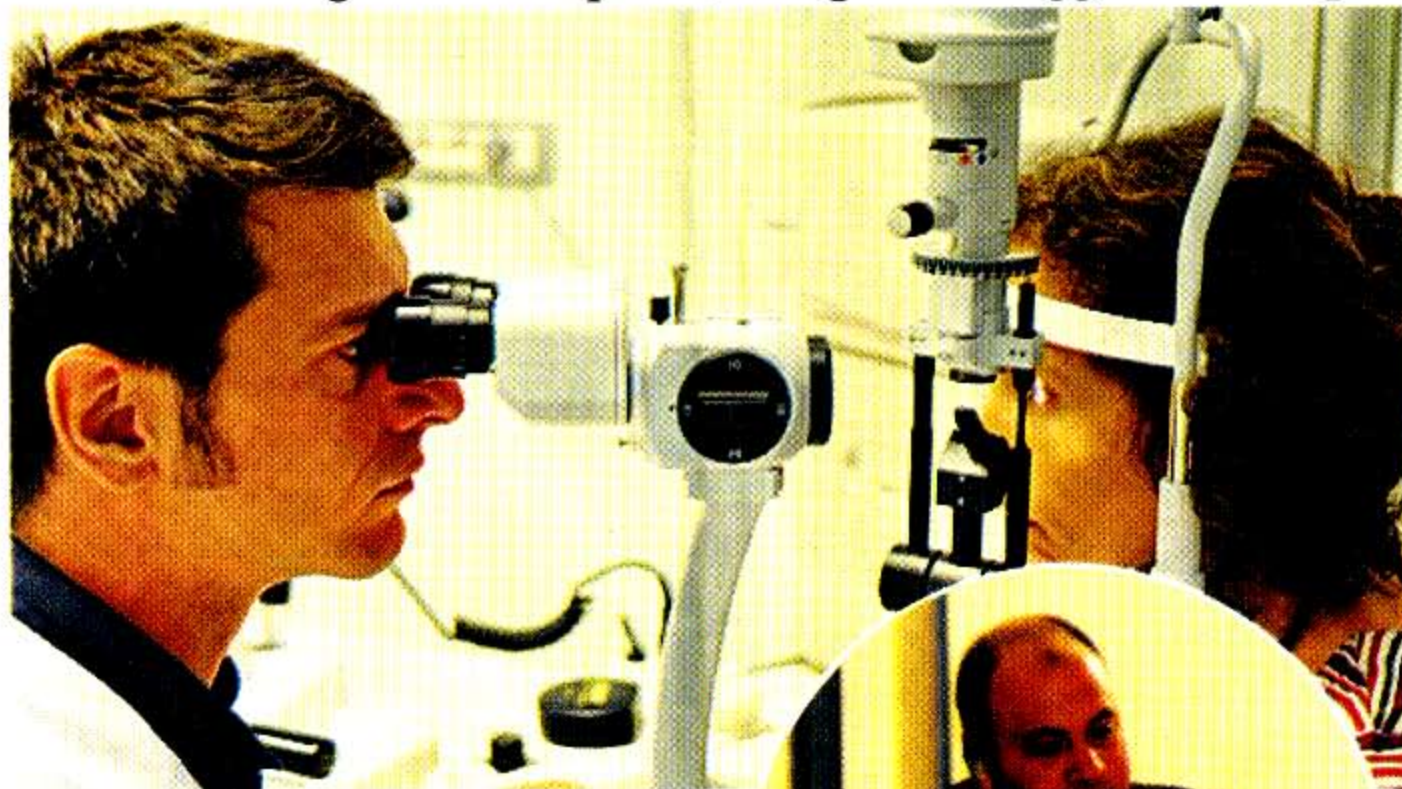
di **MATTEO BORRELLI**

PERUGIA - L'intervento di cataratta è perfettamente riuscito. Allora perché il paziente nell'arco di due anni ha perso completamente la vista da entrambi gli occhi? A questa domanda dovrà rispondere il giudice civile, davanti al quale sono stati citati il medico chirurgo e l'Azienda ospedaliera per risarcire un danno quantificato in 500mila euro.

La vicenda è così ricostruita nell'atto di citazione. Il paziente è affetto da miopia a tutti e due gli occhi con "lieve addensamento nucleare del cristallino". Nell'agosto del 2001 veniva ricoverato in clinica oculistica a causa di un evento traumatico con emorragia. A seguito dell'evento veniva registrata una diminuzione del campo visivo. Qualche mese dopo, a seguito di un controllo, un medico proponeva al paziente un intervento chirurgico di cataratta a "scopo refrattivo". Il paziente, però, rifiutava l'intervento.

Nel 2002, il medico proponeva nuovamente l'intervento chirurgico dopo una visita specialistica e affermando che la "miopia sarebbe diminuita e, quindi, avrebbe visto meglio". Il paziente accettava l'operazione di asportazione del cristallino e si ricoverava. Secondo il perito di parte, però, tale operazione è utile "solo alla condizione che l'intervento possa consentire una buona visione da vicino e da lontano senza occhiali, o tramite l'ausilio di una debole correzione" e che nel caso in questione "il beneficio ottico che ne sarebbe conseguito, considerata l'importante preesistenza oculare di grave atrofia miopica, sarebbe stato molto modesto, perché il visus risultava di fatto gravemente ridotto".

Il paziente accettava l'esecuzione dell'intervento chirurgico "senza aver in effetti adeguatamente compreso la portata del trattamento propostogli dal medico, sia avuto riguardo alla necessità dello stesso sotto il profilo funzionale e conseguente valutazione dell'efficacia terapeutica, che alla reale presa di coscienza dei rischi ad esso connessi, delle complicanze e degli eventuali esiti dannosi". Secondo l'uomo, assistito dall'avvocato Francesco Maiorca, il medico avrebbe "sottaciuto l'adeguata informazione sul rischio operatorio, impedendo di fatto al paziente di addivenire ad una piena consapevolezza del rapporto ri-



Una visita oculistica

schi-benefici" e che l'uomo "non ha mai visto bene, sin dai primi tempi del periodo post operatorio ed accusava, anzi, forte dolore in entrambi gli occhi, che il dolore si aggravava e perdurava per un anno, nono-

stante le cure mediche prescritte. A distanza di un mese dall'intervento, inoltre, veniva riscontrato affetto da ipertono in entrambi gli occhi".

Poi la situazione precipitava. La commissione medica dell'Asl riscontrava "la permanenza di una grave riduzione del visus conseguente all'intervento chirurgico per cataratta"

effettuato un anno prima; a seguito dell'operazione il paziente "riportava un glaucoma bilaterale" e veniva rioperato per due volte agli occhi "per il riscontrato insufficiente controllo della malattia". Due mesi dopo si verificava il distacco della retina e nell'arco di un altro anno il paziente perdeva la vista da entrambi gli occhi.

Adesso non può più lavorare e la commissione medica dell'Asl ne ha certificato l'invalidità totale. Da qui la citazione per danni del medico chirurgo e dell'Azienda ospedaliera per responsabilità civile.

"Il mio assistito è assolutamente sereno per quanto riguarda l'azione civile per il risarcimento del danno - afferma l'avvocato Nicodemo Gentile - L'operato espletato nei confronti del paziente è stato improntato ai criteri di scienza e coscienza che non configurano neppure la colpa lievissima. La patologia era inarrestabile ed è stata aggravata dal comportamento del paziente, incostante nelle cure. Il dottore affronterà tranquillamente il processo, certo della sua inattaccabile condotta professionale".



DIFESA

Avvocato Gentile: "Dimostreremo

la professionalità del medico"